



Percorsi di animazione e progetti in Europa

LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”



Attività di promozione e coordinamento

Attività di cooperazione

Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Serbia e Montenegro, Croazia, Bulgaria, Romania, Polonia, Ucraina, Turchia, Russia, Armenia, Georgia

La dimensione europea sta entrando ormai stabilmente, in modo trasversale, in tutte le attività e le attenzioni di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane in Italia. “Essere” in Europa è una questione destinata a occupare un posto sempre più stabile nell’agenda di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane in Italia. Conoscere l’Europa, e collaborare alla costruzione dell’Europa dei popoli, è una responsabilità condivisa con tutta la Chiesa, nella consapevolezza che l’amore preferenziale per i poveri è la via maestra per questa impresa.

L’Europa è infatti una speranza per i poveri e l’Unione europea è, e sempre più deve diventare, luogo istituzionale di questa speranza. Il **Servizio Europa** di Caritas Italiana, insieme alla rete delle Caritas europee, sollecita l’Unione europea attra-

verso un’azione costante ed efficace di *lobby* e *advocacy*. Le misure per contrastare l’impoverimento della popolazioni sono prese sia a livello nazionale che europeo, e la rete Caritas è la rete sociale più diffusa nel territorio continentale a servizio dei poveri: definire una più forte strategia comune è dunque un obiettivo ineludibile. Un appuntamento-simbolo, in questa prospettiva, è il 2010, proclamato “Anno europeo di lotta alla povertà e all’esclusione sociale”.

In generale, gli obiettivi del Servizio Europa di Caritas Italiana, ribaditi nell’attività dell’anno 2008, sono 3:

→ mettersi a servizio degli uffici di Caritas Italiana, mantenendo il collegamento con le Commissioni di Caritas Europa e favorendo un’armonizzazione di linee

- guida e di prassi tra l'orizzonte continentale e quello nazionale;
- mettersi a servizio delle Caritas nazionali europee, per rispondere alle richieste di accompagnamento pastorale e promozione della testimonianza della carità da esse avanzate, oltre che per dare continuità ai progetti di cooperazione allo sviluppo e di intervento nelle emergenze;
 - mettersi a servizio delle Caritas diocesane italiane, per accompagnarle verso una corretta progettualità in Europa e assicurare strumenti di coordinamento pastorale circa la dimensione europea.

Per realizzare questi obiettivi, a fine 2008 il Servizio Europa di Caritas Italiana ha dato vita al nuovo **Coordinamento Europa**, concepito come un laboratorio pastorale dove Caritas Italiana e le Caritas diocesane pensano e costruiscono cammini di confronto, riflessione e discernimento su idee e proposte, anche in vista dell'appuntamento del 2010.

L'attività del Servizio Europa si suddivide in due settori principali: promozione e coordinamento; attività di cooperazione.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E COORDINAMENTO

Il settore di promozione e coordinamento ha tra i suoi oggetti di lavoro prioritari il tema delle politiche sociali nazionali ed europee. L'impegno del 2008 si è concretizzato nelle seguenti azioni:

- partecipazione al partenariato *Inclusion* tra Caritas Europa e la Commissione Europea; l'obiettivo è la partecipazione attiva della rete Caritas nella redazione, l'analisi e il monitoraggio dei *Rapporti strategici nazionali sulla protezione sociale e l'inclusione sociale 2008-2010* (i governi nazionali, in collaborazione con la società civile, sono infatti chiamati a presentare ogni tre anni tali Rapporti all'Unione europea, come previsto dalla Strategia di Lisbona);
- partecipazione alla *task force* di Caritas Europa per preparare le attività dell'Anno europeo contro la povertà 2010, in particolare i *Poverty papers* che verranno pubblicati da Caritas Europa;
- rappresentanza, in occasione di incontri ed eventi promossi in Italia e all'estero dalle istituzioni europee o da Caritas Europa, sui temi della povertà, dell'inclusione sociale, dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
- rappresentanza delle istanze pastorali di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane nella *Social Policy Commission* di Caritas Europa e nei gruppi di lavoro tra le Caritas europee che si occupano di povertà e politiche sociali;
- in collegamento con il rappresentante di Caritas Italiana nel Consiglio di presidenza di Caritas Europa e in coordinamento con i rappresentanti italiani nelle altre commissioni, rappresentanza delle istanze pastorali di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane all'interno della *Migration Commission* e della *Internal Network Commission* di Caritas Europa;
- istruzione e assistenza dei competenti uffici di Caritas Italiana nella redazione di "documenti di posizionamento", in risposta a consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea riguardo a temi che interessano Caritas Italiana;
- avviamento del Coordinamento Europa, che coinvolge circa 30 Caritas

diocesane italiane; predisposizione di materiali e contenuti e conduzione dei lavori dello stesso;

- predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio Europa di Caritas Ambrosiana, di contenuti e materiali informativi relativi alle politiche sociali in Europa, in vista di incontri di formazione e sensibilizzazione tenuti e da tenersi nelle Caritas diocesane italiane o all'interno di percorsi di accompagnamento di altre Caritas nazionali;
- collegamento tra attività e progetti, in tema di politiche sociali, svolti dall'Area nazionale di Caritas Italiana e la dimensione europea, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate, della salute mentale, degli indicatori di lettura della povertà, della non autosufficienza, della distribuzione di alimenti e generi di prima necessità agli indigenti;
- organizzazione di momenti di scambio e visite in Italia di rappresentanti di altre Caritas nazionali.

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Sul fronte della cooperazione allo sviluppo, nel 2008 Caritas Italiana ha realizzato progetti in 14 paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Serbia e Montenegro, Croazia, Bulgaria, Romania, Polonia, Ucraina, Turchia, Russia, Armenia e Georgia. In questi progetti, operano alcuni operatori espatriati e, nel 2008, sono stati inseriti 9 "caschi bianchi" in servizio civile.

Il 2008 è stato caratterizzato dagli interventi d'emergenza in seguito al conflitto tra Georgia e Russia, a favore delle popo-

lazioni sfollate dalle regioni autonome dell'Ossezia del sud e dell'Abkhazia. Anche in questi territori, come avvenuto in tutti i Balcani ex jugoslavi e in altri paesi segnati da conflitti militari e da complesse vicende di transizione socio-economica e culturale, Caritas Italiana ha impostato, oltre gli interventi di emergenza, un paziente lavoro di accompagnamento delle Caritas nazionali, per sostenerle nel loro processo di crescita sul fronte pastorale e dell'azione sociale.

Tra le attività generali realizzate, vanno segnalate quelle che rientrano nel **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali**. Si tratta di un coordinamento regionale che vede coinvolte attivamente le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bulgaria, Slovenia, Croazia e Albania. Nel 2008 è stato possibile organizzare:

- la Giornata mondiale del volontario: diverse attività contemporanee in molte parrocchie dei paesi coinvolti;
- una scuola estiva per volontari a Tirana (Albania), con 33 partecipanti da 5 paesi;
- un seminario a Belgrado (Serbia) su *Attività di monitoraggio e valutazione*, con 24 partecipanti da 7 paesi;
- un forum per animatori a Mostar (Bosnia Erzegovina), centrato sul ruolo pedagogico di Caritas e sul volontariato, con 25 persone di 6 paesi;
- un incontro formativo a Zagabria (Croazia), sul tema *Partire dai poveri per animare la comunità*, con 25 partecipanti da 6 paesi;
- una visita-studio a Ferizaj (Kosovo);
- il finanziamento di 12 microprogetti, presentati da alcune parrocchie degli 8 paesi coinvolti, per la promozione del volontariato e il coinvolgimento comunitario.

Molte le attività condotte nei singoli paesi. Eccole in sintesi.

Albania

- Progetto “*Warm – Welcome Again: Reinsertion of Migrants*” (Aeneas). Il progetto, frutto di una collaborazione tra Caritas Italiana, Caritas Albania e Comune di Roma, con il finanziamento dell’Unione europea, ha promosso la reintegrazione socio-economica di emigranti rientrati in Albania, tramite attività di inserimento nel mercato del lavoro e la creazione di microimprese. Il progetto si è formalmente chiuso a dicembre con i seguenti risultati:
 - :: oltre 500 emigranti rientrati in Albania sono stati contattati;
 - :: 241 rimpatriati hanno partecipato ai corsi di formazione professionale;
 - :: 106 persone sono state reinserite nel mercato del lavoro presso aziende locali;
 - :: 36 nuove micro-aziende sono state create da alcuni rimpatriati grazie al contributo del progetto.
- Accompagnamento di Caritas Albania e delle Caritas diocesane albanesi. Sono stati attivati un coordinamento per lo studio delle povertà nella periferia di Tirana e un percorso di formazione che porterà alla costruzione, nel 2009, dell’Osservatorio nazionale delle povertà: vi saranno coinvolti i Centri di ascolto disponibili, con personale formato per la raccolta dei dati.
- Altre attività:
 - :: sono stati realizzati 3 microprogetti con altrettante Caritas diocesane;
 - :: Caritas Albania e numerose parrocchie sono state aiutate nella stesura di rapporti e progetti in ambito sociale e sanitario;
 - :: si è offerto un sostegno nell’impostazione e nel rendiconto della gestione

degli interventi di emergenza e Gerdec, seguita all’esplosione del deposito di munizioni del villaggio.

Bosnia Erzegovina

- Supporto alle vittime di violenza attraverso il rafforzamento delle associazioni di famigliari. Nel 2008 è salito a 22 il numero delle associazioni costituite tra famigliari di vittime o persone scomparse, ex prigionieri dei campi di detenzione e prigionieri politici. Il progetto, iniziato nel 2006, prevede attività di animazione e formazione (lavoro in gruppo, progettazione, mappatura dei bisogni, ecc). Tra le associazioni avviate, ben 9 hanno potuto beneficiare di finanziamenti per l’avvio di piccole attività per l’autosostenibilità delle associazioni stesse.
- Riabilitazione di aziende familiari attive in agricoltura. Il progetto, cofinanziato dal ministero degli Esteri italiano, si è concluso nel 2008. Si è svolto nelle municipalità di Banja Luka, Mrkonjic Grad, Gradacac e Dobretici, tramite la distribuzione di animali (50 manze pregne e 90 ovini) e di attrezzature meccaniche per l’agricoltura. Alcuni risultati raggiunti:
 - :: 27 unità familiari produttive hanno ricevuto almeno un macchinario;
 - :: 9 stalle ristrutturata (appartenenti a 7 famiglie, un’azienda agricola e una scuola di agricoltura);
 - :: coltivazioni in serra avviate (5.570 barbatelle di frutta e 13 serre in plastica, per 23 beneficiari);
 - :: rivitalizzazione della filiera produttiva per 70 unità produttive familiari, per entrare nei circuiti di commercializzazione a livello locale e regionale;
 - :: organizzazione di 10 cicli formativi con circa 230 partecipanti (frutticoltura,

- allevamento bovino, aspetti economici della produzione, meccanizzazione);
- :: monitoraggio dell'impatto di tutte le attività per il settore agricolo svolte da Caritas in Bosnia Erzegovina (2001-2008). I risultati saranno pubblicati nel 2009.
- Creazione di reti di solidarietà sociale per affrontare i problemi socio-occupazionali della popolazione giovanile. Il lavoro è consistito in un'indagine sui bisogni e le richieste dei giovani. Ne sono stati intervistati 1.012, con un'età media di 21 anni, in 9 località. Sono emerse enormi difficoltà per trovare lavoro: il tasso di disoccupazione è attorno al 40%, ma la percentuale è sicuramente più elevata per le fasce giovanili. Il 55,93% degli intervistati (di cui il 62,01% sono donne) non ha mai lavorato. E la disoccupazione spesso si traduce in ulteriori problemi sociali: chi può emigra, sottraendo preziose risorse umane al paese; chi invece rimane diventa a rischio d'alcolismo, tossicodipendenza, prostituzione e altre forme di emarginazione sociale.
- Scuola di pace. Anche nel 2008, come accade da diversi anni, si è collaborato con Caritas Bosnia Erzegovina nell'organizzazione di una "Scuola di pace" per volontari bosniaci e italiani.

Kosovo

- Affiancamento a Caritas Kosovo. Un operatore di Caritas Italiana ha partecipato alla stesura del nuovo piano strategico di Caritas Kosovo.
- Programma di formazione socio-pastorale. È continuato il programma formativo per il clero locale, gli operatori della Caritas nazionale e i giovani volontari delle Caritas parrocchiali, su diversi temi: pace, diritti umani e riconciliazione, promozione socio-economica.
- Centro kosovaro per "l'auto mutuo aiuto". È continuato l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia dell'auto mutuo aiuto: inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza della guerra, oggi viene proposta per far fronte ad altri problemi sociali (disabilità, dipendenze, depressione e isolamento). L'associazione sostiene 23 gruppi di auto mutuo aiuto.
- Sostegno alla scuola materna di Prizren. Caritas Italiana, con la collaborazione di alcune Caritas diocesane siciliane, sostiene le attività rivolte a una novantina di bambini, quasi tutti di religione musulmana, ma anche di origine croata (cattolici) e rom; sono seguiti con una didattica attenta alla realtà multietnica e religiosa, in un clima di rispetto reciproco e tolleranza.

Serbia e Montenegro

- Programma salute mentale. Cofinanziato dall'Unione europea e realizzato in collaborazione con Caritas Serbia e Montenegro e il ministero della Salute della Serbia, anche nel 2008 ha promosso attività di prevenzione e riabilitazione del disagio psichico, tramite iniziative formative, campagne di sensibilizzazione, seminari, forum e pubblicazioni. Il progetto mira all'integrazione dei malati all'interno delle comunità, attraverso una maggiore responsabilizzazione delle persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie (lo slogan del programma: «*La malattia mentale non è contagiosa, l'indifferenza lo è*»).

- Programma “Sviluppo Caritas e della rete di carità”. Caritas Italiana ha finanziato attività di formazione di volontari e operatori delle diocesi per rafforzare il lavoro di rete tra le comunità.

Croazia

- Promozione delle Caritas parrocchiali. Il progetto, mirato a rafforzare il volontariato nelle comunità parrocchiali e la crescita di competenze degli operatori Caritas locali, è proseguito in sinergia con le altre Caritas dell'Europa dell'est.

Bulgaria

- Rafforzamento e formazione degli operatori Caritas. Sono stati 21 i partecipanti alla tre giorni formativa tenutasi a Pleven sul tema *Ascoltare, osservare e discernere per animare*. L'obiettivo era rafforzare la capacità di osservazione e ascolto del territorio, per una progettazione che sappia dar voce ai più poveri.

Romania

- Emergenza alluvione. Le inondazioni del luglio 2008 hanno colpito anche la Romania, e danneggiato più di 150 villaggi e 1.600 case; gli sfollati, nel Nord-est del paese, sono stati 16 mila. Caritas Italiana ha sostenuto il programma di Caritas Romania di distribuzione di aiuti alimentari e di materiali di prima necessità, a favore di circa 3 mila persone. Nel medio periodo, si è prevista anche la distribuzione di materiale per il riavvio di piccole attività agricole; ne beneficeranno circa 400 famiglie.
- Programma di sensibilizzazione sul tema dei migranti romeni. Per favorire lo studio di fenomeni sociali come la povertà e l'immigrazione, sono stati

organizzati momenti di conoscenza e sensibilizzazione (2 in Italia e 1 in Romania) sulla situazione dei migranti romeni in Italia, con la collaborazione di Caritas Romania e della cooperativa Idos.

Polonia

- Partenariato con la Caritas nazionale. Una delegazione composta dal direttore nazionale, dal segretario generale e da 4 direttori diocesani della Polonia ha partecipato al percorso formativo per nuovi direttori delle Caritas diocesane, tenuto da Caritas Italiana. In seguito, Caritas Italiana ha partecipato all'incontro nazionale dei direttori diocesani in Polonia.

Ucraina

- Emergenza alluvione. Le inondazioni del luglio 2008 hanno colpito l'Ucraina nelle regioni dei Carpazi (Lviv, Ivano-Frankivsk, Ternopil, Chernivtsi e Zakarpattya), provocando 22 morti, sommergendo oltre 40 mila case e 34 mila ettari di terre coltivate, distruggendo 360 ponti e danneggiando 680 chilometri di strade. Caritas Italiana ha collaborato con i volontari di Caritas Ucraina alla distribuzione di aiuti alimentari, generi di prima necessità e medicinali (per un valore di circa 500 mila euro) tra le fasce di popolazione più bisognose e nei villaggi più remoti. È stato inoltre predisposto un piano di medio periodo per la riparazione e ricostruzione delle abitazioni gravemente danneggiate.

Turchia

- Programma di ridefinizione della struttura di Caritas Turchia. È stato richiesto

l'intervento di Caritas Italiana per ridefinire il piano strategico della nuova Caritas nazionale, come deciso dalla Conferenza episcopale turca.

- Assistenza ai giovani a rischio. Sostegno a Caritas Istanbul e all'associazione Yeniden, che opera nell'assistenza per giovani a rischio. Il libro prodotto dalla associazione (*Riskli davranislar gosteren cocuk ve ergenler*) è diventato un riferimento importante per l'aiuto ai giovani a rischio di droga, prostituzione, ecc.
- Programma di ristrutturazione di case. Finanziamento a Caritas Smirne per un programma di ricostruzione e riparazione di abitazioni, a favore delle vittime di un terremoto di due anni fa.
- Assistenza sanitaria. Acquisto di strumentazione sanitaria per l'ospedale cattolico-armeno di Istanbul.

Russia

- Sostegno alla Caritas di Vladikavkaz. Anche nel 2008 è stato dato sostegno, finanziario e di consulenza, alla Caritas della diocesi dell'Ossezia del Nord, regione segnata da tensioni e conflitti. La collaborazione era nata per assistere le famiglie coinvolte dall'attentato terroristico di Beslan del 2004; in seguito il rapporto stabilito con esponenti del territorio, tra cui il vescovo Feofan della Chiesa ortodossa di Saratov, ha permesso di sviluppare altre forme di intervento. I progetti riguardano aiuti alle vittime del conflitto e attività educative rivolte ai giovani. Una visita a Vladikavkaz, Beslan e Alaghir è stata svolta in seguito al conflitto di agosto tra Georgia e Russia, per valutare la situazione dei profughi e orchestrare interventi di aiuto d'emergenza.

- Programma di sostegno di Caritas Russia. Nel 2008 è stato finanziato un programma di assistenza alle persone disagiate vittime dell'alcolismo. Un piano di intervento è stato avviato, con particolare attenzione al lavoro di formazione e animazione nelle parrocchie, tipico della Caritas. Una delegazione di Caritas Italiana ha partecipato all'incontro nazionale di valutazione e programmazione organizzato da Caritas Russia.

Armenia

- Programma di prevenzione dell'emigrazione giovanile. Il progetto è avviato da cinque anni grazie ai fondi di Caritas Italiana. Nel 2008 il programma si è svolto con un lavoro di informazione capillare nelle scuole superiori e ha come scopo il mettere in guardia i giovani che desiderano emigrare dai rischi di diventare vittime del traffico internazionale di essere umani.
- Microprogetti. Nel 2008 sono stati realizzati 3 microprogetti, per la distribuzione di acqua potabile, in 3 villaggi della regione dello Shiraz.

Georgia

- Emergenza Caucaso. Lo scontro, avvenuto in estate, tra le forze militari della Georgia e le forze ribelli dell'Ossezia del Sud, con il successivo intervento della Russia, ha determinato una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi anni in Europa. Caritas Italiana si è immediatamente attivata, mettendo in atto:
 - :: l'invio di fondi per la prima emergenza, in coordinamento con Caritas Internationalis;
 - :: il lancio di una campagna stampa per sensibilizzare l'opinione pubblica;

- :: la mobilitazione delle Caritas diocesane per realizzare una raccolta fondi;
- :: l'avvio di una colletta nazionale per le popolazioni vittime del conflitto, su mandato della Cei.

Sono stati forniti aiuti alimentari, materiale di prima necessità e legna per il riscaldamento a 3 mila profughi

presenti nella capitale Tbilisi, a Kutaisi e a Gori. Si sono predisposti piani per l'assistenza di medio periodo dei profughi che non potranno tornare nelle proprie case e per la ricostruzione di un asilo per 100 bambini sfollati, in collaborazione con le Caritas diocesane italiane.